

Storia:

La Biblioteca di Glottologia è stata fondata nel 1939 congiuntamente con il primo configurarsi dell'Istituto di Glottologia nell'ambito della nuova sede de La Sapienza all'interno della "Città Universitaria".

Nata intorno ad un fondo già facente parte della biblioteca dell'Istituto di Filologia classica, la biblioteca si incrementa mediante acquisti, scambi, doni, cessioni da altri istituti, e diviene strumento fondamentale della attività scientifica e didattica dell'Istituto, a lungo diretto da Antonio Pagliaro e successivamente da Walter Belardi.

Il patrimonio bibliografico, costituitosi in un settantennio di vita scientifica e didattica, copre settori assai diversificati, dalla **linguistica teorica, alla linguistica storica e descrittiva, fonetica e fonologia, semantica, storia delle dottrine linguistiche, sociolinguistica ed etnolinguistica**.

Particolarmente sviluppate sono le sezioni dedicate alle **lingue indoeuropee**, con speciale attenzione a periodi e aree non altrimenti coperti nell'ambito della Facoltà di Lettere e Filosofia.

In questo ambito si segnalano la sezione **iranistica, antica e medievale** (che ha goduto anche dell'incremento apportato dalla donazioni dei Fondi Pagliaro, Belardi e Cipriano) e le sezioni dedicate alle **fasi medievali delle lingue germaniche**, con un ricchissimo corredo di testi, dizionari e riviste specialistiche.

Sono comunque presenti anche sezioni relative a gruppi linguistici diversi da quello indoeuropeo, dalla linguistica ugro-finnica, alla linguistica africana, alla linguistica amerindiana.

Si è aggiunta in seguito al patrimonio della Biblioteca anche la pregevole raccolta di testi del Fondo Belardi, molto cospicui di numero, fonte preziosa per la linguistica e per l'indoeuropeistica, con opere di particolare pregio e rarità nei settori iranico e armeno, ed è infine recentemente giunta in Biblioteca, nel gennaio 2012, la donazione del Fondo Cipriano.

Molto ricco anche il corredo di dizionari sia antichi, sia moderni (con ampia presenza di dizionari dialettali). Le collezioni di periodici sono in alcuni casi uniche in Italia, e per lo più complete fin dalla fase della fondazione dei periodici stessi.

Il patrimonio librario così costituitosi rappresenta uno strumento unico a Roma e in Italia per i diversi settori della linguistica, a disposizione anche per studiosi non appartenenti all'Università di Roma "La Sapienza".